



IL PROGETTO

Coinvolti 286 ragazzi con Im-patto Digitale

■ Origami per imparare la geometria, storytelling per potenziare l'inglese, computer per migliorare materie di indirizzo come design o moda. Sono approcci insoliti quelli scelti dai laboratori promossi dal progetto Im-patto Digitale nelle scuole lodigiane. Da novembre fino a giugno 286 ragazzi e ragazze (di cui 121 di origine straniera) hanno frequentato questi cicli di incontri pomeridiani, pensati per aiutarli a migliorare la loro vita scolastica. «I laboratori puntavano a fare acquisire competenze scolastiche con una modalità alternativa, talvolta anche ludica e hanno ottenuto risultati molto positivi», racconta Ramona Negri, psicologa che ha seguito l'iniziativa per conto di Im-Patto Digitale, progetto coordinato dalla Fondazione Comunitaria di Lodi e nato su impulso di Fondazione Cariplo e dell'Impresa

sociale Con i Bambini (che hanno destinato all'iniziativa un contributo complessivo di 1 milione di euro) nell'ambito del Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile. «L'idea era di far acquisire ad alcuni ragazzi delle competenze scolastiche e di rafforzare il loro rendimento, ma anche di coinvolgere gli allievi che mostravano qualche difficoltà in ambito comportamentale e di relazione», insiste la psicologa, che ha lavorato in un'equipe composta anche da rappresentanti di altri due partner del progetto: l'associazione Amici dell'Istituto Merli e l'Ufficio scolastico provinciale. Nel complesso sono stati attivati 30 laboratori in dieci scuole tra superiori e medie di Lodi, Codogno, Mulazzano, Caselle Lurani, Sant'Angelo e Borghetto Lodigiano. I laboratori sono stati proposti dalle scuole e poi vagliati

dell'equipe di Im-patto Digitale che li ha approvati e finanziati, sostenendo i costi di materiali e specialisti, in modo che fossero gratuiti per gli allievi. «Abbiamo registrato un aumento nell'interesse delle scuole, soprattutto dopo che abbiamo aperto alle medie - sottolinea Ramona Negri -. Lo scorso anno avevamo proposto una decina di laboratori, ora sono triplicati e a questo punto l'obiettivo finale di arrivare a cinquanta laboratori in tre anni di progetto sembra davvero vicino». Al di là dei numeri, ad entusiasmare i promotori dell'iniziativa è il fatto che i ragazzi abbiano beneficiato dei laboratori e migliorato i loro risultati. Per oltre sette ragazzi su dieci, infatti, sono stati registrati progressi a livello di potenziamento emotivo e cognitivo. ■

Veronica Scarioni



Peso: 18%